

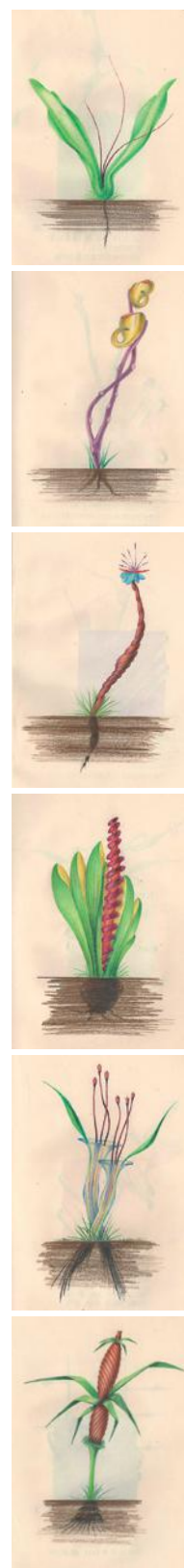


Vegetali impossibili

Le pagine dei quaderni di Andrea Armagni sono il primo ricettacolo di un affioramento ideativo su organiche superfici giallastre o bianco ocre, non fogli ma fibre di cellulosa la cui quintessenza rimanda ai taccuini per appunti artigianalmente assemblati. La carta, materia basica su cui si forma in lui l'attitudine di perito grafico alla Vigliardi Paravia - la prima scuola in Italia che si fonda nel cinquecentenario della nascita di Giovanni Gutenberg - mantiene nel tempo un fascino che accresce lo studio degli elementi grammaticali del campo visivo. Accadimenti non accidentali come un punto su un foglio diventano un universo di narrazioni e con esso anche la nascente società dei consumi, negli anni caldi della contestazione studentesca, trova una prima oggettuale e iconica ritualità con la fucina creativa di Armando Testa - meraviglioso il suo Punt e Mes con una rossa sfera e mezza magistralmente illuminata e astratta e nel contempo concreta sintesi di una goccia di liquore che cade - alla quale partecipa attivamente Armagni divenendone il direttore creativo di agenzia. Grafica pubblicitaria, ideazione di copertine e manifesti, sempre a fianco di uno scandaglio in profondità delle pulsioni creative, mediante sperimentazioni con il colore fluido, gli inserti di carte fotografiche, la bi-tridimensionalità dei materiali. Una manualità che raccoglie il sapere del fare - a volte estratto dalla materia stessa - per raggiungere l'essenzialità visiva di una forma. Da novello Gutenberg, compone i singoli caratteri della sua multiforme opera con il gesto minimale che ripete all'infinito una texture di segni per simulare una pagina di una rivista, come estrae dalla natura le forze generatrici formali e narrative di una vegetazione impossibile e di un bestiario stralunato. Sono raccolte illustrate di vita vegetale spontaneamente creative e ironiche o variamente assemblate soprattutto in vetro in un prediletto verticalismo che vive di leggerezza poetica e di apparente instabilità.

Ivana Mulatero

LA NATURA CHE VERRÀ libro d'artista 2015/2018



andreaarmagni.it

AELP

grandArte&help
humanity.ecology.liberty.politics



REGIONE
PIEMONTE

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

PIEMONTE
NUOVO, DA SEMPRE.

PROVINCIA
di CUNEO

Città di Cuneo

VEGETALI IMPOSSIBILI

ANDREA ARMAGNI

MOSTRA PERSONALE • A CURA DI IVANA MULATERO
02-31 LUGLIO 2022

FONDAZIONE PEANO • CUNEO • CORSO FRANCIA 47

DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA ORE 16:00-19:00

INFO: 0171 603649 - 349 7528085 - segreteria@fondazionepeano.it - www.fondazionepeano.it
facebook: Fondazione Peano

grandArte 2022

La terza edizione di grandArte 2022 ha come titolo help - allo stesso tempo sostantivo e acronimo di humanity, ecology, liberty, politics - perché intende richiamare l'arte a riflettere sulle grandi questioni che il mondo contemporaneo deve affrontare e che segneranno il futuro delle bambine e dei bambini di oggi: il cambiamento climatico e lo sfruttamento dell'ambiente; i conflitti, la violenza umana e le migrazioni; la fame, la povertà e la distribuzione delle risorse; le pandemie e i diritti umani.

La rassegna è uno spazio e un tempo per pensare e riflettere su questi temi, partendo dagli interrogativi e dalle prospettive che gli artisti immaginano, in un contesto che per molti versi sembra fuori controllo. grandArte 2022 si sviluppa, nell'arco dell'anno, sull'intera provincia cuneese come una biennale d'arte presentando 36 mostre in 20 località, con il coinvolgimento di 27 curatori, oltre 200 artisti e la collaborazione di una trentina tra istituzioni e associazioni del territorio. Un grande impegno collettivo che ha come primi protagonisti tanti soggetti uniti dalla convinzione che l'arte, oggi più che mai, possa essere necessaria per confrontarsi e ragionare sui più pressanti problemi che affliggono l'uomo contemporaneo, le umane follie delle guerre e del consumismo senza freni che sconvolgono il pianeta su cui vive e che solo la cultura, attraverso la solidarietà e la condivisione, possa offrirci prospettive migliori di quelle che abbiamo di fronte. La regia dell'intera rassegna è di Giacomo Doglio e Massimiliano Cavallo.

ALBERO DEGLI SPECCHI 1997



CASA 2012/2016



ANIMA DELLA FOGLIA 1997



QUALE ARMONIA 1999/2020



Fondazione Peano

Fondazione Peano nasce nel 1993, per volere di Roberto Peano, su una porzione dell'antico vivaio botanico della famiglia Peano, i cui terreni sono stati nel tempo ceduti al crescere della città in direzione sud. Fondazione Peano ha come obiettivi primari la promozione della cultura artistica e della scultura come conoscenza e applicazione, la valorizzazione della creatività giovanile e l'inserimento delle opere scultoree nell'ambiente urbano. L'attività di Fondazione Peano, oltre a quella espositiva - dedicata per lo più ad artisti piemontesi - si caratterizza per le iniziative annuali: il Concorso Internazionale "Scultura da Vivere", avviato nel 1998 e storicamente dedicato agli studenti delle Accademie di Belle Arti italiane e straniere che da qualche anno ha aperto anche agli studenti delle Facoltà di Architettura e Design e la rassegna Cuneovualà dedicata al taccuino di viaggio disegnato che, nel 2022 giunge alla 10° edizione, e si avvale di collaborazioni con realtà tra le più importanti nell'ambito del carnet de voyage.

www.andreaarmagni.it